



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA
ADRENTF ALI'FSHA EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 12 (6 Marzo 2015)

Sommario:

Mario Perrini rieletto Presidente regionale ANP

Ricorso al Tar contro la decurtazione del Fondo unico nazionale - Fissata la prima udienza

Il Sottosegretario Faraone ribadisce a Rembado l'impegno del Governo sul FUN per la dirigenza

Il pensionamento obbligatorio e facoltativo dei dipendenti pubblici, di Giuliano Coan

MARIO PERRINI RIELETTO PRESIDENTE REGIONALE ANP

Il 2 marzo 2015 si è tenuto il Congresso Regionale ANP.

Nell'occasione è stato rieletto Mario PERRINI alla carica di Presidente regionale con 294 voti congressuali.

A lui i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prossimo triennio, assicurandogli leale collaborazione.

Riportiamo dal verbale dell'assemblea redatto dalla collega Emanuela Ainardi i punti più salienti della sua relazione:

Mario Perrini esordisce ricordando che, al termine del congresso provinciale di Torino, era stato letto da Ivan Re un documento relativamente al quale si era dichiarato d'accordo al 90%, riservandosi di rispondere in sede di Congresso regionale. Ora -dice il Presidente uscente- mantiene l'impegno, rispondendo non a braccio, ma leggendo la sua relazione, proprio per non dimenticare nessuna delle proposte avanzate nel documento di Re.

Questa la relazione.

“Nel triennio 2012- 2014 si sono realizzate le attività secondo quanto approvato dal IX Congresso Nazionale e dai Congressi Territoriali. La grave crisi economica ha determinato il blocco della contrattazione del pubblico impiego ed anche l'area V dei D.S. ne è stata coinvolta. A livello di contrattazione regionale si è determinato un contenzioso relativo alla consistenza del F.U.N., in quanto il M.E.F. non ha accettato il calcolo, contrattualmente sottoscritto con il M.I.U.R. Si è così determinata una situazione di stallo che ha fin qui penalizzato soprattutto i colleghi con scuole in reggenza. La scelta delle OO.SS. dell'area V in Piemonte di alleggerire la quota spettante all'indennità di risultato avrà almeno la conseguenza relativamente positiva di ridurre al minimo la somma di cui verrà chiesto il rimborso.

Il rapporto con i sindacati dell'area V a livello regionale è sempre stato improntato ad una costruttiva collaborazione; a livello nazionale si è registrata una positiva convergenza nella questione del F.U.N. Lo stato di agitazione proclamato con le altre OO.SS. è stato un passo necessario e sicuramente non inutile. Purtroppo su fondamentali problemi della categoria e della scuola la diversità di vedute è talmente grande che non si vedono convergenze né incoraggianti né imminenti soprattutto su temi fondanti come la difesa dell'autonomia delle scuole, costituzionalmente garantita, o come il riconoscimento e il rafforzamento di una dirigenza a supporto di tale autonomia. Sulla difesa di questi principi o valori siamo soli, non perché ci piaccia la solitudine, ma perché questa è la nostra ragione di essere dirigenti nella scuola del terzo millennio. Ai colleghi che auspicano forme di lotta veramente efficaci rispondo unendomi nel comune auspicio.

Sono 28 anni che ci interroghiamo nei Consigli nazionali nei Congressi anche a livello regionale e provinciale su forme di lotta che garantiscano, almeno in qualche misura, i risultati attesi.

Finora un solo risultato è certo, ma in negativo: l'assoluta inefficacia dello sciopero. Quando si dice che dobbiamo imparare dalle categorie hanno saputo ottenere e si citano Forze dell'ordine, medici e giudici, veramente si può credere che quei successi sindacali citati dipendano dalla sagacia degli strateghi e delle rispettive strategie sindacali, ma non invece dall'enorme influenza di quelle categorie sia in rapporto alla pubblica opinione sia nei confronti della classe politica nelle sue articolazioni legislativa ed esecutiva? Che dire poi della Magistratura: essa rappresenta nientemeno che il terzo potere dello Stato! Alcune forme di protesta hanno avuto un valore puramente simbolico ma valeva la pena tentare; altre dovranno essere attentamente studiate con il concorso di tutti. Si comprende benissimo il malcontento di molti giovani dirigenti: a questi si devono proporre forme di protesta fondate su percorsi razionali, che comunque non ci garantiscono il successo. Un fatto è certo e lo dobbiamo mettere in evidenza: la protesta gridata non è una proposta, ma non è a ben vedere nemmeno una protesta credibile.

La consulenza offerta ai colleghi ha dato risultati positivi sia attraverso la rete delle disponibilità, sia con gli interventi presso l'avv. Pennisi con il quale abbiamo attivato tre sedi decentrate a Fossano (Cuneo), Vercelli e Verbania. Ha funzionato come per il passato il forum gestito da Carlo Colombano molto valido ed apprezzato ben oltre i confini del Piemonte.

Con l'USR e gli uffici provinciali abbiamo mantenuto buoni rapporti di collaborazione fondati sul presupposto della comune appartenenza alla dirigenza pubblica e respingendo sempre con fermezza i tentativi di qualche funzionario di considerarci quale loro controparte.

La civiltà dei rapporti con l'USR ha consentito e consente di affrontare e risolvere adeguatamente importanti questioni grazie ad una condivisa interpretazione e applicazione di regole e criteri stabiliti. A titolo di esempio, per l'a.s. 2014-15, ed analogamente si fece nei precedenti, ben dieci nostri associati, in maggioranza neo dirigenti, hanno avuto il mutamento di incarico, pur essendo in costanza di contratto, fruendo di specifica assistenza da ANP regionale.

Una questione tra le più gravide di rischi, di multe e di contenzioso legale riguarda la sicurezza degli edifici scolastici.

ANP nazionale e regionale hanno attivato iniziative di grande spessore: ricordo qui la formazione a Roma dei colleghi Davide Babboni, Antonio De Nicola e Giorgio Marino che sono divenuti formatori operando sia in Piemonte sia in altre regioni. Sulla sicurezza ci siamo mossi su diversi piani operativi. Abbiamo chiesto l'attivazione di un tavolo regionale in cui i rappresentanti dei D.S. siedano con tutti gli addetti ai lavori, in un'ottica che vorremmo fondamentalmente di prevenzione anziché di repressione. Per i colleghi, e sono purtroppo in numero crescente, che sono oggetto di sanzioni pecuniarie o sono minacciati di azioni penali per inadempienze di cui sono quasi sempre del tutto innocenti da responsabilità, oltre alla consulenza e tutela legale dell'avv. Pennisi, è possibile il ricorso al fondo di solidarietà.

Sul piano propriamente legislativo chiediamo modifiche normative, in particolare, tenendo conto della atipicità del D.S. rispetto al datore di lavoro privato. Sui temi della sicurezza ANP Piemonte ha da tempo aperto un dibattito sia sul Notiziario, sia con la partecipazione assidua dei colleghi a convegni sul territorio.

Il fenomeno delle doppie tessere sindacali va affrontato e in qualche modo superato: senza entrare nel merito delle sue motivazioni, esso rappresenta sicuramente una distorsione della rappresentatività sindacale. È in primo luogo un problema individuale di coscienza su cui non ho fin qui fatto e non ritengo di fare "caccia alle streghe" né porre aut aut: credo ci si debba rimettere pacatamente ad una scelta da maturare nell'ambito della coscienza individuale.

Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi speriamo in esiti positivi sulla questione del F.U.N. e sulle cause campione intentate per avviare la perequazione interna. Attendiamo anche l'esito dell'iter parlamentare sul ruolo unico della dirigenza pubblica.

Ci attendono anche durissime polemiche nei confronti di chi vuole riportare la scuola italiana al secolo passato e agli anni niente affatto "formidabili" della demagogia assemblearistica dei

cosiddetti decreti delegati, affossando definitivamente l'autonomia e con questa il ruolo del dirigente quale garante di impegni costituzionalmente fondati per i cittadini.

È necessario quindi non soltanto essere compatti; ma occorre che ci rafforziamo mostrando a tutti i colleghi dirigenti della scuola che la cosiddetta "concorrenza sindacale" non ha veramente titolo a rappresentare la dirigenza scolastica.

L'obiettivo della maggioranza assoluta non è lontano, è alla nostra portata. Abbiamo bisogno di allargare il consenso sui nostri programmi soprattutto ai dirigenti più giovani di cui dobbiamo cogliere stimoli e istanze critiche che facciano crescere ANP".

Si apre quindi il dibattito sulla relazione.

Ivan Re prende la parola e ricorda in apertura il Dirigente Scolastico Giovanni Fresia di Cuneo, scomparso di recente.

Poi ringrazia Mario Perrini per aver colto le critiche contenute nel documento e le motivazioni che le hanno mosse: "la base" su Facebook spinge per un cambiamento di verso, minacciando altrimenti di cambiare sindacato.

La prima istanza è lo stipendio, che attualmente non è molto diverso da quello di un docente che riceva compensi dal fondo di istituto e che non ha alcuna responsabilità!

Dobbiamo tornare un sindacato forte, ponendoci in modo civile ma determinato a livello regionale nei confronti sia dell'USR sia della Regione: si pensi a questioni come la definizione del calendario scolastico relativamente alle quali dobbiamo essere consultati.

Anche il direttivo nazionale deve rispettarci e ascoltare le nostre istanze. Si pensi alla quota per la sicurezza: è vero che è stato stanziato qualcosa, ma dobbiamo chiedere di più.

Inoltre, bisogna puntare sulla comunicazione che deve essere più veloce, asincrona e deve andare oltre al Notiziario. Se a livello nazionale non recepiscono queste istanze, possiamo procedere noi autonomamente.

Infine dobbiamo fare una scuola per i quadri e dare segni di discontinuità, con uno *staff* che faccia da tramite con i fermenti della base.

Prende poi la parola Giorgio Marino, che afferma la necessità di strutturarci a livello regionale e provinciale per temi, per essere pronti, quando esce qualche novità, a esprimere la nostra opinione e a farla conoscere. Abbiamo davanti una platea composita: c'è chi non usa internet e chi usa la comunicazione veloce con Twitter, mezzo ormai consueto anche a livello di politica internazionale! Marino, poi, prosegue ringraziando i soci, a livello regionale, da cui afferma di aver imparato tanto; non si parli di rottamazione, c'è bisogno, invece, di padri putativi!

Il presidente uscente Mario Perrini ha sempre mostrato grinta e dignità: non si vedono altri possibili presidenti regionali!

Interviene per le alte professionalità il delegato Brancaleoni, che lamenta il fatto che ai docenti iscritti ad ANP non sia concesso il permesso sindacale, benché sia dal 2006 che le alte professionalità sono entrate a far parte del sindacato.

Parla poi del bando di concorso per i futuri Dirigenti Scolastici. Il concorso sarà basato su sette prove e si terrà alla scuola di PA a Roma. Ma i futuri dirigenti saranno inclusi nel "ruolo unico" o saranno solo leader didattici? Inoltre, i titoli professionali varranno solo il 20%!

E le alte professionalità? E le FS? E l'organico funzionale?

Questi rilievi sono stati fatti presenti al direttivo nazionale, ma le sue proposte non sono state accettate. ANP, invece, deve impegnarsi a far riconoscere la valorizzazione dei docenti che aiutano il DS.

Prende la parola Paolo Pieri, che garantisce il suo appoggio a Brancaleoni, concordando sul fatto che i docenti subiscono; inoltre, chi fa anche parte di un ordine professionale viene considerato un insegnante di serie B.

È ottima l'idea di organizzarsi per gruppi di lavoro e per provincia per essere interlocutori preparati e aggiornati.

Quanto alla sicurezza, Pieri fa presente che ANP è l'unico sindacato che se ne occupi.

Dobbiamo sollecitare il tavolo di lavoro e, inoltre, chiedere di partecipare alle riunioni dell'osservatorio regionale sulla sicurezza e raccogliere una banca dati che farebbe aumentare il nostro carisma anche con gli interlocutori esterni.

I Dirigenti facciano attenzione al progetto “Scuole belle”, che addossa loro tutta la responsabilità degli interventi. Bisogna chiedere che lo stato si responsabilizzi sull'edificio attraverso la prefettura che dovrebbe dire quali sono le misure compensative da adottare.

Il gruppo di lavoro che si occupa della sicurezza dovrebbe produrre manuali con il marchio ANP. Inoltre dovremmo fornire assicurazioni e consulenze legali e un sostegno psicologico per far fronte allo stress conseguente delle responsabilità in materia di sicurezza.

Infine, conclude Pieri, insistiamo perché gli enti locali facciano manutenzione preventiva per evitare interventi “a caldo”. Dobbiamo, però, far parte dell'ispezione, per controllare che tutto sia fatto a regola d'arte.

Il collega Babboni interviene e propone una modifica normativa relativamente alle responsabilità del DS.

Inoltre rimane ancora il problema delle fasce, che sono da rivedere.

Quanto alla comunicazione e anche per gli incontri di *staff*, occorre trovare forme nuove, più veloci e meno impattanti con lo scarso tempo a disposizione di ciascuno di noi.

Esprime la sua approvazione la collega Taverna, che auspica una strutturazione del futuro direttivo.

Interviene, quindi, Maria Enrica Cavallari, nella cui scuola lo scorso anno c'era l'organico funzionale. ANP, dice, dovrebbe chiedere l'organico unico, per valorizzare meglio le professionalità e le competenze dei docenti, ovviamente tenendo distinto il corso serale.

Antonio De Nicola, invece, affronta il tema del contributo volontario delle famiglie, auspicando da parte di un gruppo di lavoro all'interno dello *staff* regionale la stesura di un modello per comunicare in modo efficace e corretto all'utenza la necessità di pagare il contributo volontario.

Inoltre comunica che il gruppo di lavoro sulla Sicurezza sarà formato dai colleghi Gillone, Babboni, De Nicola, Marino, Pieri.

Infine, Mario Perrini replica a Brancaleoni, ricordando come, a partire dal convegno di Montecatini ha sempre fatto interventi a favore delle alte professionalità, appoggiato anche dal Presidente nazionale Giorgio Rembado.

Nel penultimo convegno regionale ha interpellato la collega Giordani, che dovrà ricontattare, perché, pur avendo promesso di organizzare un incontro, per ora non ha dato seguito alla proposta.

Vengono proclamati eletti quali membri del Collegio regionale dei Revisori dei conti i soci:

- Davide BABBONI, con voti 129
- Edoardo AMBRASSA, con voti 95
- Maria Enrica CAVALLARI, con voti 88.

Viene proclamato eletto il socio alta professionalità Mario BRANCALEONI, con voti 320.

RICORSO AL TAR CONTRO LA DECURTAZIONE DEL FONDO UNICO NAZIONALE - Fissata la prima udienza

Come anticipato nelle assemblee regionali tenutesi tra ottobre e novembre, è stato impugnato davanti al Giudice Amministrativo l'atto di determinazione del Fondo emanato dal MIUR lo scorso 6 novembre. Il provvedimento del Ministero, infatti, nel recepire i rilievi dell'Ufficio Centrale di Bilancio penalizzerebbe ulteriormente la categoria dei dirigenti della scuola decurtandone la retribuzione già mortificata dagli interventi di contenimento della spesa.

L'Anp ha sostenuto fin dall'inizio che il sistema di calcolo applicato al Fondo nazionale è iniquo oltre che fondato su un'errata interpretazione della norma.

Il 12 marzo prossimo, presso il TAR del Lazio, si terrà la prima udienza.

Sul nostro sito nazionale verrà dato conto dell'evoluzione della vicenda.

IL SOTTOSEGRETARIO FARAONE RIBADISCE A REMBADO L'IMPEGNO DEL GOVERNO SUL FUN PER LA DIRIGENZA

In occasione della Conferenza Stampa per la consegna dei premi "ANP per l'INNOVAZIONE" tenutasi presso la sede ANP, il Sottosegretario **Davide Faraone**, sollecitato in maniera stringente dall'intervento di apertura del presidente **Giorgio Rembado**, ha ribadito l'impegno del governo per il reperimento di nuove risorse da destinare al FUN per la retribuzione dei dirigenti della scuola.

"Molte delle cose che avete detto e scritto in questi anni - ha dichiarato l'on. Faraone - saranno nei provvedimenti di prossima emanazione".

Nell'anticipare ai presenti alcuni dei contenuti dei provvedimenti per la Buona Scuola, il Sottosegretario ha affermato la necessità di dotare di strumenti l'autonomia, mai completamente realizzata, puntando su un sistema di valutazione che intervenga su tutti i livelli. La valutazione, ha detto, va intesa come strumento per premiare il merito, ma anche per capire le cause che determinano nelle scuole condizioni di difficoltà, così da aiutare a rimuoverle. Ha, inoltre, ribadito l'importanza della formazione per tutti, come diritto ed anche come dovere professionale.

Sempre nella direzione della valorizzazione del personale, è stato anticipato l'impegno ad aumentare progressivamente gli investimenti sulla scuola, agendo sulle retribuzioni dei docenti e dei dirigenti e sulle risorse per il funzionamento degli istituti. In particolare, nel far riferimento alle ripetute sollecitazioni dell'ANP relative alla necessità di metter mano alle retribuzioni dei dirigenti, tenendo conto dell'aumento progressivo degli oneri e delle responsabilità del ruolo, ha preso ancora una volta l'impegno a risolvere la questione del FUN.

"Nelle imminenti norme troverete - ha concluso - tanto di sburocratizzazione e di supporto ai dirigenti delle scuole". Il riferimento era, come ha spiegato subito dopo, all'istituzione di una vera carriera per i docenti, che si realizzerà con il *mentor* e figure specifiche di supporto all'attività organizzativa del dirigente.

IL PENSIONAMENTO OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

La circolare della Funzione Pubblica 2/2015 del 19.02.2015 che doveva "riordinare" e precisare un'impressionante stratificazione di norme, relative al pensionamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, contiene anch'essa qualche ambiguità e contraddizione.

Considerata anche la confusione, alimentata da un linguaggio ossessivamente burocratico e contorto, si sintetizzano i punti fondamentali:

1 - La Pubblica Amministrazione nei casi di maturata pensione anticipata (aa 41+mm 10 donne oppure aa 42+ mm 10 uomini negli anni dal 2016 al 2018) **entro il 31 agosto** (non il 31 dicembre!); con preavviso di 6 mesi, **potrà con decisione motivata**, procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro a condizione che gli interessati non siano soggetti alla penalizzazione.

2 - La Pubblica Amministrazione nei casi di requisiti pre-Fornero **maturati entro il 31/12/2011**; **potrà con decisione motivata**, procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro con preavviso di 6 mesi.

3 - La Pubblica Amministrazione **ha l'obbligo di procedere con la cessazione d'ufficio** se il dipendente **entro il 31 agosto** (non il 31 dicembre) compie 65 anni e ha maturato i requisiti pre-Fornero entro il 31/12/2011;

4 - La Pubblica Amministrazione **ha l'obbligo di procedere con le cessazioni d'ufficio** se il dipendente **compie entro il 31 agosto** (non il 31 dicembre) 66 anni e 7 mesi negli anni dal 2016 al 2018 ed ha maturato l'anzianità minima (20 anni) anche unificando più posizioni previdenziali con la totalizzazione o il cumulo.

5 - Qualora il dipendente non abbia maturato l'anzianità minima prescritta (di norma 20 anni) neppure unificando più posizioni, **il rapporto di lavoro deve continuare fino a raggiungere l'anzianità minima**, comunque non oltre i 70 anni + i mesi aggiunti per aspettativa di vita (dal 1/1/2016 al 31/12/2018 mesi 7). Tuttavia, laddove la prosecuzione del lavoro non consentirebbe

comunque di raggiungere il minimo contributivo "l'amministrazione dovrà risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro".

6 - Se il totale dei 20 anni, è raggiunto attraverso la somma di anzianità contributive relative a diverse gestioni previdenziali, il dipendente potrà accedere all'istituto gratuito **della totalizzazione**, che gli permetterà di conseguire il requisito contributivo minimo. Ai fini del collocamento a riposo attraverso **l'istituto della totalizzazione**, si deve tener conto del vigente regime delle decorrenze e, pertanto, il rapporto di lavoro dovrà proseguire sino alla maturazione della decorrenza del trattamento pensionistico.(nella scuola l'anno dopo il conseguimento dei requisiti).

7 - Per chi abbia il primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996, **il collocamento potrà essere disposto** solo se l'importo della pensione non sarà inferiore all'importo soglia di 1,5 volte l'assegno sociale annualmente rivalutato.

Giuliano Coan

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it; paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

| |
|---|
| Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it |
|---|

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda